



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

Quanto alle funzioni, alle attività ed ai meccanismi operativi delle singole aree di line, nonché di quella dedicata all'attrazione degli investimenti esteri, rimandando ai successivi capitoli della relazione l'analisi di dettaglio, appare utile richiamare le principali azioni svolte in attuazione delle più complessive strategie della Capogruppo:

Incentivi e Innovazione

Definisce le linee di sviluppo e assicura la gestione ed attuazione del portafoglio di offerta di incentivi, agevolazioni e strumenti a sostegno delle imprese italiane e straniere, anche interpretando nuovi fabbisogni per promuovere la competitività e sostenere lo sviluppo dei sistemi imprenditoriali. Attraverso tale funzione, la Capogruppo promuove e sostiene programmi di investimento produttivi, soprattutto nei settori innovativi e ad alto potenziale di crescita. Gestisce, per conto del Governo, la quasi totalità degli strumenti agevolativi nazionali per lo sviluppo imprenditoriale e la nascita di start up, con un'offerta articolata di servizi: dalla promozione delle opportunità, alla valutazione dei business plan, l'erogazione delle agevolazioni, il monitoraggio delle spese agevolate e la verifica dei risultati. In alcuni casi, supporta altresì il Mise nella gestione di agevolazioni, curandone la fase valutativa e gestionale.

Competitività e Territorio

Il posizionamento della Capogruppo, quale soggetto capace di progettare, integrare e gestire il sistema di interventi e misure destinate alla crescita e allo sviluppo del paese, ha imposto il passaggio di questa funzione da fornitore di assistenza e supporto alle Amministrazioni Centrali a quello di "program manager", ovvero di gestore dell'intero percorso, dall'ideazione fino al controllo dell'attuazione, delle politiche per la competitività dei territori e il recupero dei divari territoriali.

Programmazione Comunitaria

La Capogruppo si propone come partner delle Amministrazioni Centrali e Regionali oltre che per le attività di Assistenza Tecnica, anche per il supporto alla partecipazione a bandi comunitari, alla gestione di azioni di affiancamento e capacity building e per l'assistenza allo sviluppo e all'attuazione della programmazione comunitaria.

A valle della soppressione dell'IPI (Istituto per la Promozione Industriale) la Capogruppo ha provveduto a creare un'apposita struttura organizzativa, dedicata alla sua implementazione. E' stata perciò strutturata un'articolata e completa offerta di servizi di Assistenza Tecnica che integra l'esperienza di risorse provenienti dal soppresso Istituto per la Promozione Industriale, con la tradizionale expertise nella messa a punto di misure e strumenti per l'erogazione degli incentivi.

Attrazione Investimenti Esteri

Nel corso del 2015, pur in assenza per il quarto anno consecutivo di finanziamenti dedicati, sono proseguite le attività di attrazione investimenti, per quanto possibile, in regime di continuità rispetto a quelle realizzate nel 2014. La Capogruppo ha mantenuto infatti il proprio posizionamento sul settore IDE fornendo continuità, per quanto possibile alle attività di supporto alle imprese estere, svolgendo attività di informazione e promozione del Contratto di Sviluppo, uno dei pochi strumenti operativi in grado di sostenere concretamente investimenti provenienti dall'estero. Tale impegno sta permettendo la diffusione del contratto di sviluppo verso un numero sempre più crescente di imprese estere, con un conseguente aumento di presenze di investitori stranieri nei programmi di investimento presentati.

Composizione del Gruppo

La Capogruppo detiene il controllo delle seguenti società:



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

- **Infratel Italia SpA**, che ha per oggetto la realizzazione e la gestione di infrastrutture di telecomunicazioni, in attuazione del Programma di Sviluppo della Banda Larga, Banda Ultra Larga, Catasto infrastrutture ed attività legate allo Sblocca Italia.
- **Invitalia Partecipazioni SpA**, che svolge la funzione di società "veicolo" ed è preposta perciò al completamento dei residui processi di dismissione.
- **Invitalia Ventures SGR SpA** (ex Strategia Italia SGR), che gestisce il fondo comune di investimento mobiliare chiuso finalizzato a sostenere la realizzazione di investimenti nel capitale di rischio di imprese con elevato potenziale di sviluppo. Il Mise con Decreto del 29 gennaio 2015 ha destinato per tale attività risorse per 50 ml a valere sul fondo per la crescita sostenibile.
- **Italia Turismo SpA** (di cui a seguito del riacquisto delle azioni CDP Immobiliare dal 24 giugno 2015 l'Agenzia è socio unico) vocata allo sviluppo di iniziative ed alla gestione di asset immobiliari nel settore turistico.

La Capogruppo controlla, altresì, il consorzio Garanzia Italia in Liquidazione, nonché 2 società rivenienti dalla chiusura della liquidazione di Italia Navigando (Marina di Portisco SpA e Trieste Navigando Srl).

Adempimenti ai sensi della L. 190/2012, in materia di trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2013 la Capogruppo ha provveduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), preposto alla predisposizione del Piano ed alle attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione, individuandolo nel dirigente cui è affidata la responsabilità della funzione Internal Auditing, nonché componente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/01. Tale individuazione, oltre ad essere coerente con i requisiti dettati dalla normativa risponde alla necessità di procedere mediante l'integrazione dei presidi esistenti (Modello, Codice Etico) cercando, per quanto possibile, di evitare appesantimenti procedurali/organizzativi e ridondanze nei controlli.

Il RPC ha predisposto il Piano di Prevenzione della Corruzione, in linea con quanto disposto dalla L. 190/2012, dal Piano Nazionale Anticorruzione, dalle determinazioni ANAC e dalle direttive del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ponendo in essere le seguenti attività:

- analisi, con il supporto della Funzione Organizzazione, delle aree di attività di ciascuna funzione aziendale, anche sulla base degli esiti delle recenti audit compiute e delle attività di aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/01, con l'individuazione e mappatura delle aree "a rischio reato" e delle attività "sensibili" e "strumentali" relative a ciascuna funzione aziendale;
- analisi, con il supporto del consulente penalista dell'OdV, del profilo di rischio, per ciascuna attività "sensibile", mediante individuazione dei reati potenzialmente realizzabili e delle modalità di attuazione delle condotte illecite;
- identificazione dei processi aziendali di riferimento nell'ambito dei quali devono essere previsti i controlli a presidio dei rischi individuati.

Con tale documento la Capogruppo ha dato attuazione alla Legge 190/2012 identificando e definendo le linee guida e le attività programmatiche e propedeutiche allo sviluppo e all'adozione del PPC, con l'obiettivo di implementare un Sistema di Controllo Interno e di prevenzione integrato con gli altri elementi del SCI già adottati (Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, ecc.). E' stata colta altresì l'opportunità fornita dalla Legge stessa di introdurre nuove misure e/o rafforzare quelle esistenti, attraverso un'azione coordinata, anche con l'Organismo di



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, nell'ottica di un effettivo ed efficace contrasto ai fenomeni di corruzione e illegalità.

Nel corso dell'anno 2015 sono state attuate buona parte delle attività previste a Piano. In particolare, è stato portato avanti il programma di adeguamento agli obblighi di trasparenza ex D.Lgs. 33/2013, avendo provveduto alla nomina di un Responsabile del Servizio di Pubblicazione dei Dati, cui è affidato il compito di raccogliere dati e informazioni da pubblicare, ed alla individuazione di Referenti interni alle diverse funzioni aziendali, preposti alla raccolta ed all'invio al citato Responsabile delle informazioni e della documentazione da divulgare. Ciò ha consentito la pubblicazione sul sito web dell'Agenzia, nella sezione "società trasparente", dei dati e informazioni richiamate dalla normativa, relativi all'organizzazione, al personale, ai bilanci, ai beneficiari delle agevolazioni, agli incarichi di collaborazione e consulenza, ai bandi di gara ed ai fornitori di beni e servizi, ed alle altre attestazioni. Nell'anno, inoltre, è stata eseguita la maggior parte delle audit previste, aventi ad oggetto la corretta applicazione dei protocolli e procedure relativi ai processi maggiormente esposti a rischio reato ex lege 190/2012, nonché il monitoraggio delle attestazioni di inconfirmità e incompatibilità rilasciate ai sensi del D.Lgs 39/2013.

A – QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E OPERAZIONI SOCIETARIE

A.1 – Evoluzione del quadro normativo

Si elencano di seguito i principali provvedimenti normativi, emanati nel corso dell'anno 2015, relativi al Gruppo.

Contratti di sviluppo

Decreto Ministero dello sviluppo economico 9 dicembre 2014. Adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 dello strumento dei contratti di sviluppo, di cui all'art. 43 del decreto-legge n. 112/2008.

(GU n.23 del 29 gennaio 2015)

Il decreto adegua la normativa inerente i C.D.S. al regolamento comunitario n. 651/2014 (Regolamento generale di esenzione), introducendo semplificazioni dell'iter procedurale, aumento e diversificazione dei programmi agevolabili e diminuzione del limite minimo dell'investimento (**20 milioni di euro** per tutti i programmi).

Delibera Cipe 20 febbraio 2015 n.33. Rifinanziamento dei contratti di sviluppo del Ministero dello sviluppo economico a valere sulle risorse del fondo sviluppo e coesione programmazione 2014-2020.

(Gazzetta Ufficiale n.145 del 25 giugno 2015)

La Delibera stanza, a valere sulle disponibilità del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), programmazione 2014-2020, **250 milioni di euro per la misura.**

Decreto Ministero dello Sviluppo Economico 29 luglio 2015. Assegnazione allo strumento dei contratti di sviluppo di risorse del PON Imprese e competitività 2014-2020 FESR per il finanziamento di programmi di sviluppo localizzati nei territori delle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

(Gazzetta Ufficiale n.223 del 25 settembre 2015)

Il Decreto assegna **300 milioni di euro** di risorse del Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020 FESR, al finanziamento dei contratti di sviluppo realizzati nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

Contratto istituzionale di sviluppo Taranto

Decreto Legge 5 gennaio 2015, n. 1 coordinato con la legge di conversione 4 marzo 2015, n. 20 Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto.

(GU n.53 del 5 marzo 2015)

Il decreto disciplina le modalità per la sottoscrizione del Contratto istituzionale di sviluppo, che è stato successivamente firmato il 22 dicembre 2015. Il Cipe ha stanziato, il 23 dicembre 2015, risorse pari a **38,69 milioni di euro** a valere sul FSC 2014-2020. Invitalia è titolare di parte degli interventi.

Interventi per l'area di Bagnoli-Coroglio Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito con legge 6 agosto 2015 n.125. Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali.

(Gazzetta Ufficiale n. 188 del 14 agosto 2015 – testo coordinato-)

L'articolo 11 (comma 16 quater, che modifica l'articolo 33 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n.164) **individua Invitalia, quale società in house dello Stato, come soggetto attuatore, da nominarsi con successivo DPCM per la realizzazione del programma di bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di Bagnoli- Coroglio.**

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 ottobre 2015. Interventi per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di Bagnoli - Coroglio.

(GU n.262 del 10 novembre 2015)

Il decreto nomina Invitalia soggetto attuatore per la realizzazione del programma di bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di Bagnoli- Coroglio e stabilisce i criteri e le procedure per la realizzazione degli interventi.

Decreto Legge 25 novembre 2015, n. 185 Misure urgenti per interventi nel territorio, convertito dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9.

(Gazzetta ufficiale 23 gennaio 2016, n. 18.testo coordinato)

L'art.1 del Decreto trasferisce ad Invitalia **50 milioni di euro per l'anno 2015** per la realizzazione degli interventi dell'area di Bagnoli- Coroglio.

Misure in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale (Legge n.181/89, Art. 27 D.L. 22 giugno 2012, n. 83 Convertito in L. 7 agosto 2012, n. 134.)

Delibera CIPE 30 ottobre 2014 n.40. Assegnazione di risorse ad interventi per la riqualificazione delle attività industriali e portuali e per il recupero ambientale nell'area di crisi industriale complessa di Trieste, nell'ambito del relativo accordo di programma sulla messa in sicurezza del sito

(G.U. n. 63 del 17 marzo 2015)

La Delibera stanziava **15 milioni e quattrocentomila euro** a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, per l'attuazione dell'Accordo di programma, del 30 gennaio 2014 da Invitalia, per la riconversione e riqualificazione dell'area di crisi industriale di Trieste.

Delibera Cipe 10 novembre 2014 n. 47, Assegnazione di risorse ad interventi per la riqualificazione e la riconversione del Polo industriale di Piombino nell'ambito dell'Accordo di Programma del 24 aprile 2014 concernente la messa in sicurezza del sito di bonifica di interesse nazionale. Asse I - Azione II messa in sicurezza operativa della falda e del suolo.



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

(GU n.65 del 19 marzo 2015)

La Delibera stanZIA **50 milioni di euro**, a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014 – 2020, per l'attuazione dell'Accordo di Programma del 24 aprile 2014 sottoscritto da Invitalia, per la riqualificazione e la riconversione dell'area di crisi industriale di Piombino.

Autoimprenditorialità ed Autoimpiego (D.Lgs. n. 185/00)

Esaurimento delle risorse finanziarie disponibili concernenti le misure agevolative previste dal D.lgs. 185/00

Il comunicato in merito all'esaurimento delle risorse disponibili è stato pubblicato sulla G.U.n.183 dell'8 agosto 2015.

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 8 luglio 2015, n. 140. Regolamento recante criteri e modalità di concessione alle agevolazioni di cui al capo 01 del titolo I del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185

(G.U. n.206 del 5 settembre 2015)

Il regolamento, in attuazione dell'articolo 2 del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145 (cd. "Destinazione Italia"), convertito con legge di 21 febbraio 2014, n. 9, modifica gli articoli da 1 a 7 del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185 (titolo I autoimprenditorialità). Il nuovo Capo 01, tra l'altro, prevede che gli incentivi siano applicabili in tutto il territorio nazionale e che i mutui agevolati per gli investimenti siano a tasso zero. Viene soppresso il contributo a fondo perduto. La compagine societaria potrà essere costituita, oltre che da giovani, anche da donne senza limite di età.

Delibera Cipe 1 maggio 2016

Il Cipe ha assegnato **40 milioni di Euro** per il rifinanziamento dello strumento agevolativo c.d. Autoimpiego nelle regioni del Sud, che consentiranno di mettere in lavorazione le domande pervenute prima della pubblicazione nella G.U. dell'esaurimento fondi.

Agevolazioni cratere sismico Aquilano

Decreto Ministero dello Sviluppo Economico 14 ottobre 2015 - Termini, modalità e procedure per la concessione ed erogazione di agevolazioni per la realizzazione di attività imprenditoriali volte, attraverso la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale, al rafforzamento dell'attrattività e dell'offerta turistica del territorio del cratere sismico Aquilano.

(GU n.281 del 2-12-2015)

Il Decreto disciplina i termini, le modalità e le procedure per la concessione ed erogazione di agevolazioni per la realizzazione di attività imprenditoriali che, attraverso la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale, contribuiscano a rafforzare complessivamente l'attrattività e l'offerta turistica del territorio del cratere sismico Aquilano. Vengono stanziati complessivamente 12 milioni di euro. Invitalia è il soggetto attuatore della misura.

Progetto Cluster tecnologici

Delibera Cipe 20 febbraio 2015 n.36. Assegnazione di risorse del Fondo integrativo speciale per la ricerca per il finanziamento del progetto di competenza del MIUR: "Cluster Tecnologici Nazionali: completamento della copertura delle aree di interesse strategico" - ai sensi del decreto legislativo n. 204/1998, articolo 2.

(GU n.138 del 17 giugno 2015)



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

La Delibera stanziava complessivamente **3 milioni di euro** a favore del MIUR per la realizzazione del progetto "Cluster tecnologici nazionali: completamento della copertura delle aree di interesse strategico". E' prevista l'assistenza tecnica di Invitalia.

Piano per il Sulcis

Delibera Cipe 20 febbraio 2015 n.31. Regione Sardegna - Piano per il Sulcis di cui alla delibera Cipe n. 93/2012. Assegnazione definitiva di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2007-2013.

La Delibera stanziava **127,7 milioni di euro** a favore della Regione Sardegna, a valere sul FSC 2007-2013, per la realizzazione del Piano per il Sulcis". E' prevista l'assistenza tecnica di Invitalia.

(GU n.138 del 17 giugno 2015)

Invitalia Ventures SGR (ex Strategia Italia SGR)

Decreto Ministero dello Sviluppo Economico 29 gennaio 2015. Interventi per lo sviluppo di piccole e medie imprese mediante investimenti nel capitale di rischio.

(GU Serie Generale n.112 del 16 maggio 2015)

Il decreto prevede l'istituzione di un fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso. Il Fondo investe esclusivamente nel capitale di rischio nelle piccole e medie imprese ivi incluse le «start-up innovative», operanti in settori ad elevato potenziale di crescita, ovvero che realizzano innovazioni nei processi, beni o servizi.

Il fondo, con dotazione iniziale di **50 milioni di euro**, a valere sul Fondo per la crescita sostenibile di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, è gestito da Strategia Italia SGR (ora Invitalia Venture SGR), controllata di Invitalia.

Infratel Piano Banda Larga

Delibera Cipe 6 agosto 2015 n.65. Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra larga

(Gazzetta Ufficiale n.239 del 14 ottobre 2015)

La Delibera disciplina le modalità operative del Piano e assegna **2,2 miliardi di euro** a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, per la realizzazione del Piano al Ministero dello Sviluppo Economico, che si avvarrà di Infratel, controllata di Invitalia, in qualità di soggetto attuatore.

A.2 – Applicabilità alla Capogruppo dell'art. 20 DL n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89 del 23 giugno 2014

In occasione dell'Assemblea del 10 settembre 2015, nell'approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, vennero invitati "... gli amministratori a richiedere tempestivamente un parere all'ANAC, così come richiesto dal Collegio Sindacale, al fine di verificare la correttezza della tesi interpretativa sostenuta dalla Società circa l'esclusione della stessa dall'applicazione delle misure di contenimento dei costi di cui all'art. 20, D.L. n. 66/2014, in quanto soggetto aggregatore ai sensi del comma 1 e 2 dell'art. 9 del medesimo decreto legge", invitando "...inoltre il Consiglio a porre in essere, in ogni caso e al di là dell'eventuale interpretazione della norma che dovesse pervenire, ogni iniziativa utile e funzionale al perseguimento dei medesimi obiettivi indicati dal legislatore".



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

Con riferimento alla norma in oggetto, si ricorda che, come è noto, il citato D.L. contiene una pluralità di disposizioni nell'ottica del perseguimento di una maggiore efficienza e del contenimento della spesa pubblica.

In particolare, tra l'altro, il primo comma prevede che:

- *"al fine del perseguimento di una maggiore efficienza e del contenimento della spesa pubblica, le società a totale partecipazione diretta o indiretta dello Stato e le società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato ai sensi dell'articolo 2359, 1° comma, n. 1), del codice civile, i cui soci di minoranza sono pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed enti pubblici economici, ad esclusione di quelle emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati, realizzano, nel biennio 2014-2015, una riduzione dei costi operativi, esclusi gli ammortamenti e le svalutazioni delle immobilizzazioni nonché gli accantonamenti per rischi, nella misura non inferiore al 2,5 per cento nel 2014 ed al 4 per cento nel 2015"; il secondo comma specifica che, "ai fini della quantificazione del risparmio di cui al comma 1, si fa riferimento alle voci di conto economico ed ai relativi valori risultanti dai bilanci di esercizio approvati per l'anno 2013", ed il terzo comma dispone che "entro il 30 settembre di ciascun esercizio le società di cui al comma 1 provvedono a distribuire agli azionisti riserve disponibili, ove presenti, per un importo pari al 90 per cento dei risparmi di spesa conseguiti in attuazione di quanto previsto al medesimo comma 1. In sede di approvazione dei bilanci di esercizio 2014 e 2015 le stesse società provvedono a distribuire agli azionisti un dividendo almeno pari ai risparmi di spesa conseguiti, al netto dell'eventuale acconto erogato".*

Al riguardo, occorre preliminarmente osservare che, in ogni caso, nei bilanci di esercizio 2014 e 2015 dell'Agenzia non sono presenti riserve disponibili e, pertanto, non si può dare luogo alla distribuzione ipotizzata, non ricorrendone i presupposti.

Occorre, inoltre, ricordare, che il settimo comma della norma in parola prevede che *"il presente articolo non si applica alle società per le quali alla data di entrata in vigore del presente decreto risultano già avviate procedure volte ad una apertura ai privati del capitale e alle loro controllate, nonché a Consip SpA e agli altri soggetti aggregatori di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 9"*.

Il primo ed secondo comma dell'art. 9 decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, prevedono:

1. *Nell'ambito dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti di cui all'articolo 33-ter del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, operante presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, è istituito, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, l'elenco dei soggetti aggregatori di cui fanno parte Consip SpA e una centrale di committenza per ciascuna regione, qualora costituita ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.*
2. *I soggetti diversi da quelli di cui al comma 1 che svolgono attività di centrale di committenza ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 richiedono all'Autorità l'iscrizione all'elenco dei soggetti aggregatori. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previa intesa con la Conferenza unificata sono definiti i requisiti per l'iscrizione tra cui il carattere di stabilità dell'attività di centralizzazione, nonché i valori di spesa ritenuti significativi per le acquisizioni di beni e di servizi con riferimento ad ambiti, anche territoriali, da ritenersi ottimali ai fini dell'aggregazione e della centralizzazione della domanda. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previa intesa con la*



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

Conferenza unificata, è istituito il Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori, coordinato dal Ministero dell'economia e delle finanze, e ne sono stabiliti i compiti, le attività e le modalità operative”.

Per il combinato disposto del comma 7 dell'art. 20 e del comma 2 dell'art. 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, dunque, le previsioni dell'art. 20 non si applicano ai soggetti che svolgono attività di centrale di committenza ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

In proposito, giova ricordare che il comma 2 bis dell'art. 55 bis del D.L. 1/2012, convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2012, n. 27, (come modificato dal D.L. 22 giugno 2012 n. 83, convertito dalla Legge 7 agosto 2012 n.134) ha disposto che *“al fine di accelerare l'attuazione degli interventi di rilevanza strategica per la coesione territoriale e la crescita economica, con particolare riferimento a quelli riguardanti le aree sottoutilizzate del Paese finanziati con risorse nazionali, dell'Unione europea e del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, nonché per razionalizzare e rendere più efficienti le relative procedure di spesa, per i progetti finanziati con fondi europei le amministrazioni interessate possono avvalersi, sulla base di apposite convenzioni per la disciplina dei relativi rapporti, dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa, in qualità di centrale di committenza ai sensi degli articoli 3, comma 34, 19, comma 2, e 33, comma 3, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nell'ambito delle sue competenze istituzionali e ferme restando le disposizioni vigenti in materia di procedure di acquisto di beni e servizi”.*

La Capogruppo, dunque, già in base a tale previsione normativa rientra tra soggetti che svolgono attività di centrale di committenza ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e, pertanto, è da ritenersi esclusa dall'ambito di applicazione dell'art. 20 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89.

Con riguardo all'invito formulato dall'Azionista in occasione della richiamata Assemblea, si è contattata l'ANAC, per le vie brevi, la quale - pur ritenendo che l'Agenzia rientri tra i soggetti diversi da quelli di cui al comma 1 dell'art. 9 decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, che svolgono attività di centrale di committenza ai sensi dell'articolo 33 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 - ha rappresentato di non essere deputata ad esprimere pareri in materia.

Da ultimo, è intervenuto il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (c.d. codice degli appalti). Il primo comma dell'art. 38 di tale provvedimento-Qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza - espressamente prevede:

“Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 37 in materia di aggregazione e centralizzazione degli appalti, è istituito presso l'ANAC, che ne assicura la pubblicità, un apposito elenco delle stazioni appaltanti qualificate di cui fanno parte anche le centrali di committenza. La qualificazione è conseguita in rapporto agli ambiti di attività, ai bacini territoriali, alla tipologia e complessità del contratto e per fasce d'importo. Sono iscritti di diritto nell'elenco di cui al primo periodo, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, compresi i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, CONSIP SpA, INVITALIA - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa SpA, nonché i soggetti aggregatori regionali di cui all'articolo 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.”

L'iscrizione all'elenco dell'ANAC che costituisce il presupposto per la deroga alle disposizioni di cui all'art. 20 decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, è, pertanto, intervenuta in forza della norma sopra ricordata.



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

Cionondimeno, la Capogruppo ha sempre prestato (e continua a farlo tuttora) grande attenzione al contenimento dei costi cui le norme in parola sono finalizzate. E ciò prima ancora che esse venissero emanate.

Dal luglio 2007, infatti, è stata effettuata una profonda, in qualche misura autonoma, attività di spending review, che ha accompagnato il processo di ristrutturazione del Gruppo, attraverso la sistematica riduzione delle spese operative che ha riguardato tutte le voci di costo aziendale, dalle prestazioni esterne ai costi di struttura.

Si ricorda inoltre che, attraverso gli interventi legislativi di riduzione del capitale sociale dell'Agenzia, nel periodo sono rientrati nella disponibilità dell'Azionista 290 milioni di euro.

A.3 – Le operazioni societarie

Partecipazioni di controllo

Italia Turismo

In considerazione dell'impossibilità di perseguire il progetto imprenditoriale di valorizzazione immobiliare a suo tempo condiviso da CDP Immobiliare ed Invitalia a causa delle diverse missioni imprenditoriali e delle conseguenti diverse prospettive strategiche dei soci che rallentavano i processi decisionali in seno ad Italia Turismo e contribuivano a comprometterne le effettive possibilità di sviluppo, in data 24 giugno 2015 CDP Immobiliare Srl ha ceduto la propria partecipazione in Italia Turismo SpA (42%) alla Capogruppo che è diventata socio unico.

L'operazione si è perfezionata in coerenza con gli accordi ed i patti parasociali sottoscritti all'inizio della partnership, che disciplinavano l'eventuale scioglimento del co-investimento. In estrema sintesi, CDP ha riacquisito gli immobili da essa a suo tempo venduti a Italia Turismo al medesimo prezzo di cessione, mentre Invitalia ha riacquisito le azioni a suo tempo cedute a CDP Immobiliare.

Le parti hanno con atto del 24 giugno 2015 – previa autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico -, definito ogni contesa relativa all'accordo ed ai patti parasociali, rinunciando espressamente ad ogni reciproca azione, pretesa, eccezione o diritto.

Quanto sopra ha consentito di avviare una riflessione strategica per il rilancio di IT, il cui Consiglio di Amministrazione, lo scorso 12 gennaio 2016, ha approvato un progetto di riposizionamento strategico, così ponendo le basi per il rilancio della società.

Invitalia Ventures Sgr

Strategia Italia SGR SpA (assemblea straordinaria del 30 giugno 2015) ha modificato la propria denominazione in Invitalia Ventures SGR SpA, apportando le conseguenti modifiche statutarie, previa autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico in pari data, rideterminando il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e procedendo alla necessaria integrazione dell'organo amministrativo.

Al riguardo si segnala che il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 29 gennaio 2015 recante "Interventi per lo sviluppo di piccole e medie imprese mediante investimenti nel capitale di rischio" prevede l'istituzione di un fondo comune di investimento mobiliare di tipo chiuso, riservato ad investitori istituzionali.

Una quota delle risorse del Fondo per la crescita sostenibile, pari a 50 milioni di euro, è stata attribuita ad Invitalia per il finanziamento del fondo, il quale opererà investendo nel capitale di rischio delle PMI ed è stato istituito e gestito dalla controllata in argomento, denominandolo "Fondo Italia Venture I".



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

Si rammenta che la SGR ha ereditato dalla precedente gestione un altro Fondo di investimento denominato "Fondo Nord Ovest", che ha svolto attività di investimento in piccole e medie imprese ubicate nel Nord Ovest del Paese e che, attualmente, partecipa ancora a quattro iniziative. Il 16 novembre 2015 il Consiglio della controllata ha approvato il piano di dismissioni di tali partecipazioni; il grace period del Fondo durerà 3 anni al termine dei quali il Fondo Nord Ovest cesserà comunque di essere operativo.

Invitalia Attività Produttive

La società, previa informativa al Ministero dello Sviluppo Economico con lettera del 10 novembre 2015, è stata posta in liquidazione dall'assemblea straordinaria del successivo 18 novembre.

Al riguardo si ricorda che la Società era nata dalla fusione delle due controllate Invitalia Reti e Sviluppo Italia Aree Produttive; tutte le attività svolte da Invitalia Attività Produttive risultavano dall'esecuzione di contratti in cui la Capogruppo era soggetto committente, con alcune, episodiche eccezioni che discendevano da contratti datati stipulati con soggetti terzi (Pubbliche Amministrazioni). Il processo di attivazione della Centrale di Committenza dell'Agenzia, avviato a fine 2014, ha richiesto nella sua progressione di essere sempre più sostenuto con competenze disponibili in Invitalia Attività Produttive; nell'ultimo periodo l'integrazione dei processi di rendicontazione fra la Capogruppo e la controllata si era fatta sempre più complessa, costosa e impegnativa ma, soprattutto, aveva determinato una crescente esposizione al rischio di passività e di conseguenti perdite di valore. L'operazione di liquidazione è stata dettata dall'esigenza di assorbire integralmente il valore di Invitalia Attività Produttive nella stessa Capogruppo e di azzerare i costi interni ed esterni non produttivi di valore.

L'assemblea straordinaria del successivo 30 dicembre ha approvato il piano di riparto ed il bilancio finale di liquidazione di Invitalia Attività Produttive, assegnando all'unico azionista l'azienda sociale, con accollo in capo al medesimo unico azionista dei debiti residui della società, assegnazione contestualmente avvenuta. La controllata è stata, quindi, cancellata dal Registro Imprese in data 14 gennaio 2016.

Operazioni societarie di minoranza

Nel corso del 2015 sono state realizzate, **ai sensi della L.181/89** le seguenti operazioni:

Cessioni:

- Zanzar Sistem SpA (10,51%) in data 22 aprile 2015;
- AnnaPaola Srl (26,03%) in data 16 novembre 2015;
- Medibev SpA (14,30%) in data 12 giugno 2015;
- Modo Srl (10,40%) in data 23 dicembre 2015;

Acquisizioni:

- Laminazione Sottile SpA (1,03%) in data 19 febbraio 2015;
- Grimaldi SpA (5,06%) in data 6 marzo 2015;
- CartonLegno Srl (21,56%) in data 1 aprile 2015;
- Modomec Building Srl (1,03%) in data 16 novembre 2015.

Riguardo alla partecipata Marina d'Arechi SpA (16%) è stato deliberato, in data 2 dicembre 2014, un aumento di capitale sociale da 20 a 25 milioni di euro, a seguito del quale, in data 26 febbraio 2015, la controllata Invitalia Partecipazioni ha acquisito una partecipazione pari al 16%, previa autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 gennaio 2015.

Inoltre, in data 29 aprile 2015, è stata acquisita una partecipazione pari al 7,3% nell'*Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani SpA* previa autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 aprile 2015. Al riguardo si vedano anche le considerazioni riportate nella sezione E e F.



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

A.4 – Contenzioso

La Capogruppo nel corso del 2015 ha consolidato le modalità gestionali già intraprese nelle precedenti annualità e finalizzate a conseguire una migliore proceduralizzazione e organizzazione dell'affidamento degli incarichi ai legali esterni, la semplificazione della gestione amministrativa e statistica del contenzioso, la semplificazione del controllo contabile su base trimestrale ed il miglioramento del controllo sull'avanzamento delle attività svolte dagli studi professionali che assistono l'Agenzia.

Il contenzioso della Capogruppo è prevalentemente composto da cause attive in materia di diritto civile connesse al recupero coattivo del credito derivante dalle misure agevolative gestite.

Marginale risulta essere rispetto al volume delle cause attive in materia di diritto civile, il numero delle cause passive davanti ai Tribunali Amministrativi territorialmente competenti, essendo tale tipologia di procedimento essenzialmente connesso alla mancata ammissione alle agevolazioni da parte dei beneficiari delle misure di cui al titolo II del D.lgs. 185/2000.

In continuità con la precedente annualità la Capogruppo è ricorsa al recupero del credito anche ai sensi del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblicato in G.U. del 7 marzo 2008 recante "Autorizzazione alla riscossione coattiva tramite ruolo dei crediti vantati dalla Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo di Impresa SpA nei confronti dei beneficiari delle agevolazioni per l'autoimpiego di cui al titolo II del D.Lgs. 21 aprile 2000 n.185", che permette di ottemperare all'obbligo di provvedere al recupero del credito secondo criteri di economicità per il tramite di Equitalia/Gerit.

Sussiste, ad oggi, un fisiologico e marginale contenzioso giuslavoristico opportunamente bilanciato negli accantonamenti.

Non si segnalano fatti penalmente rilevanti nel corso dell'esercizio 2015 e nei primi mesi del 2016.

Di seguito il dettaglio dei principali contenziosi:

VALTUR UNICREDIT - La Società Unicredit Leasing SpA il 15 settembre 2011 ha ingiunto alla Capogruppo il pagamento di € 16.571.371,07 comprensivo di IVA oltre gli interessi legali. La domanda attorea trae origine da un rapporto contrattuale di *lease back* instaurato nell'anno 2001 con Valtur SpA avente ad oggetto un complesso turistico alberghiero sito nel Comune di Pollina in località Rais Gerbi. L'Agenzia **non ritenendo fondate le argomentazioni di controparte** tanto in fatto quanto in diritto, ha dato mandato ai propri legali di spiegare ogni azione in sede giudiziale per respingere la domanda attorea con vittoria di spese. Il Tribunale ha già respinto la domanda di provvisoria esecutorietà del decreto ingiuntivo ed ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni al 2016.

ISA - La società ISA SpA ha chiamato la Capogruppo innanzi il Tribunale di Roma chiedendo che venga accertato il diritto di parte attrice a percepire un credito di circa 15,5 milioni di euro nei confronti di SECI SpA (oggi Eridiana Sadam SpA) e di Finbieticola SpA, derivante dalla cessione delle azioni della Zuccherificio Castiglione SpA. Il Tribunale di Roma con sentenza n.3465/15 del 29 gennaio 2015 ha accolto la domanda introdotta dall'attrice con motivazioni laconiche. La Capogruppo - per il tramite dei legali officiati - ha proposto gravame innanzi la Corte di Appello di Roma il cui **esito favorevole**, pur accompagnato dalle incognite interpretative delle leggi speciali e del linguaggio a-tecnico delle norme, **sembra rientrare nella sfera delle ragionevoli possibilità** tanto per i profili di legittimità costituzionale quanto per la valutazione della natura del credito.

Giova precisare che in caso di soccombenza l'onere finanziario avrebbe riflessi solo patrimoniali per l'Agenzia.

FINANZIARIA TURISTICA - Nel primo trimestre del 2013 la società Finanziaria Turistica Srl, in qualità di socio di maggioranza di Valtur SpA in amministrazione straordinaria, ha citato in giudizio l'Agenzia, Italia Turismo SpA e Valtur SpA in a.s. per vedere accertata la responsabilità precontrattuale, contrattuale ed extracontrattuale dei convenuti in relazione alle trattative svolte e agli inadempimenti



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

conseguenti le obbligazioni assertivamente di fatto assunte e relative all'acquisizione di assets di Valtur SpA. Il valore della domanda è pari a circa 117 milioni. La Capogruppo, unitamente alla controllata Italia Turismo SpA, **non ritenendo fondate le domande attoree**, hanno dato mandato ai propri legali di spiegare ogni azione in sede giudiziale. La causa è attualmente pendente per la precisazione delle conclusioni con rinvio a marzo 2018.

NCA - Nel primo trimestre del 2013, nei confronti della società Nuovi Cantieri Apuania SpA, società già partecipata dall'Agenzia, sono state incardinate due posizioni processuali per risarcimento danni del valore di 350 migliaia di euro e 927 migliaia di euro. La Capogruppo, pur non essendo parte nei giudizi citati, si è determinata a monitorare i procedimenti in ragione dei possibili indennizzi eventualmente dovuti a norma e nei limiti di cui all'Art.8 del contratto di cessione della partecipazione nella società Nuovi Cantieri Apuania SpA, che prevede un ristoro da parte di Invitalia nel caso in cui gli indennizzi di cui sopra fossero eccedenti rispetto al fondo rischi esistente al momento della cessione. **Non sono prevedibili al momento eventuali incapienze del fondo.**

PROTOS - la società Protos già fornitore di servizi per la Capogruppo nell'ambito delle attività di monitoraggio di progetti agevolativi, ha riassunto innanzi il TAR Lazio - prima della scadenza dei termini per perenzione - un giudizio già pendente sin dal 2005 ed avente ad oggetto l'accertamento della revisione prezzi per le prestazioni appaltate ed il maggior corrispettivo per l'erogazione di servizi oltre la naturale scadenza del rapporto contrattuale. A seguito dell'ordinanza di incompetenza emessa dal TAR Lazio, il giudizio è stato riassunto dal ricorrente in sede civile innanzi il Tribunale di Roma. L'udienza di prima trattazione non è stata ancora fissata. Il valore della causa è indeterminabile. Pur nella naturale incertezza di un giudizio, vi è la legittima presunzione che sia remota una soccombenza della Capogruppo.

I dati riportati in bilancio, quanto agli accantonamenti stanziati e alla svalutazione dei crediti, riflettono lo stato dei procedimenti in essere in ragione della ponderazione del rischio di soccombenza per come valutato anche dai legali che assistono la Capogruppo e, comunque, secondo criteri ispirati a prudenza anche in ragione dell'esito incerto di taluni giudizi.

Per effetto dell'operazione di Liquidazione di Invitalia Attività Produttive e conseguente cancellazione della Società dal Registro delle Imprese tutti i contenziosi in essere alla data del Bilancio di Liquidazione sono stati interrotti e le parti attrici hanno tempo sei mesi per chiedere la riassunzione del giudizio verso l'Agenzia. Se così non dovesse essere i giudizi saranno dichiarati estinti.

Di seguito riportiamo per completezza il dettaglio delle cause in essere alla data di liquidazione:

Contenzioso civile

Passivo

Il contenzioso passivo di maggior rilievo si riferisce a una commessa (con la Regione Siciliana), nell'ambito della quale IAP ha affidato in appalto all'ATI costituita tra la Teseco SpA e Trevi SpA il servizio di messa in sicurezza d'emergenza Penisola Magnisi, versante Thapsos. Nel corso del 2015 l'ATI ha citato in giudizio IAP per vedersi riconoscere: i) la responsabilità di IAP per inadempimento contrattuale, ii) la risoluzione del contratto ex art.1453 c.c., iii) il pagamento da parte di IAP di circa 19 milioni di euro oltre rivalutazione ed interessi. Alla data il procedimento è ancora in fase iniziale.

Considerato che, anche sulla base della valutazione espressa dal legale esterno incaricato di seguire il procedimento, il rischio di soccombenza è stato qualificato come remoto, non si è ritenuto necessario né da parte del Consiglio uscente, né da parte del Liquidatore, effettuare uno stanziamento nel fondo rischi. I ritardi nella realizzazione dei lavori non possono in nessun modo essere addebitati ad IAP.



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

Attivo

Tra le situazioni di contenzioso attivo, si segnalano le seguenti posizioni di contenzioso e pre-contenzioso di maggior rilievo.

Commissario Delegato Bonifica Regione

Campania L'attuale situazione processuale verte esclusivamente su problematiche procedurali di rendicontazione. Laddove il presente giudizio di primo grado si concludesse negativamente per la società, questa potrà comunque avviare il recupero del proprio credito (di circa 1,1 milioni di euro) derivante dalla realizzazione delle opere compiute, così come risultano dai verbali di collaudo.

Daneco

Nel corso del 2015 IAP ha risolto il contratto in danno con l'appaltatore. La richiesta di risarcimento con l'escussione della relativa fideiussione, che si concretizzerà entro dicembre c.a., discende dall'oggettività del danno contrattualmente prevista e legata al fatto oggettivo del ritardo nella consegna delle opere (in particolare si fa riferimento alla commessa con la Regione Siciliana per la messa in sicurezza dei siti Campo Sportivo ex Feudo e Campo Sportivo San Focà di Priolo Gargallo). Come descritto nella nota integrativa, l'importo delle penali, garantite dall'escussione della fideiussione, è stato accreditato dagli amministratori uscenti al conto economico del periodo antecedente la messa in liquidazione congiuntamente ad un fondo rischi stimato in previsione della opposizione della controparte e dell'alea processuale che ne potrebbe conseguire.

Recupero crediti

Regione Siciliana

A seguito del decreto ingiuntivo che nel 2014 era stato dichiarato esecutivo, ad agosto del 2015 il giudice ha avviato la procedura di pignoramento presso terzi, giunta ormai in fase di esecuzione.

Inoltre a dicembre 2015 è stato depositato un nuovo ricorso per decreto ingiuntivo per tutti i crediti nel frattempo maturati (pari a circa 4,9 milioni di euro) e che non sono rientrati nell'azione precedente.

B - ATTIVITA' DEL GRUPPO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2015

B.1 – Sostegno allo sviluppo d'Impresa

Si riporta di seguito un dettaglio delle misure gestite dalla Capogruppo:

Contratti di Sviluppo

In attuazione dell'art. 43 del Decreto-Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n.133, è stato pubblicato nella G.U. n.300 del 24 Dicembre 2010 il Decreto Interministeriale 24 Settembre 2010 relativo ai cosiddetti "Contratti di Sviluppo" individuati quali nuova formula agevolativa destinata a sostituire i contratti di Programma e Localizzazione.

A valere su questo Decreto alla data del 31 dicembre 2015 risultano presentate n.371 domande di contratti di sviluppo per un totale di investimenti pari a oltre 19,5 miliardi di euro e di agevolazioni richieste pari a oltre 9 miliardi di euro.

N. 160 programmi (43%) prevedono investimenti nel settore turistico, seguiti dal settore industriale che con oltre 140 progetti rappresenta il 39% del totale delle proposte presentate.



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

La distribuzione geografica delle domande risulta concentrata nelle regioni Convergenza (N.257 domande). La sola Campania (N.95 domande) ha espresso un potenziale superiore a quello di tutte le regioni Obiettivo Competitività che, nel complesso, hanno presentato i seguenti risultati:

- N. 31 domande ammesse
- 1.153 milioni di investimenti
- 610 milioni di agevolazioni
- N. 2 rinunce
- La normativa relativa al Contratto di Sviluppo è stata nel corso del 2015 innovata ed armonizzata alla normativa comunitaria di riferimento per il periodo 2014-2020 (Regolamento UE 651/2014 - GBER). In tal senso il DM 24 settembre 2014 è stato integrato dal DM 9 dicembre 2014 pubblicato in G.U. in data 29 gennaio 2015, integrato e modificato dal DM 9 giugno 2015, pubblicato in G.U. del 23 luglio 2015.

Lo sportello è stato aperto il 10 giugno 2015.

A valere su tale decreto, risultano presentate al 31 dicembre 2015, 146 domande di contratto di sviluppo che prevedono investimenti per oltre 5 miliardi di euro e presentano una richiesta di agevolazioni pari a oltre 3 miliardi di euro ed una previsione di incremento occupazionale di oltre 13.000 nuovi addetti. La richiesta di agevolazioni ha una maggiore incidenza nelle regioni del Mezzogiorno in virtù della maggiore intensità di aiuto applicabile.

Al 31 dicembre 2015 risultano complessivamente in attuazione 62 programmi a valere sui Contratti di Sviluppo. Tali programmi prevedono investimenti per circa 2,5 miliardi di euro a fronte di oltre 1,1 miliardi di euro di agevolazioni concesse. Allo strumento dei Contratti di Sviluppo sono state assegnate, nel tempo, risorse finanziarie a valere sia su Programmi Operativi Nazionali (FESR 2007-2013), sia risorse finanziarie nazionali dedicate al finanziamento di particolari categorie di investimento.

Al 31/12/2015 sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- N. 6 domande ammesse
- 170 milioni di investimenti
- 94 milioni di agevolazioni

Si riporta di seguito il dettaglio delle singole fonti finanziarie attive sui Contratti di Sviluppo.

Programma Operativo Nazionale Ricerca & Competitività 2007-2013

In relazione a tale fonte finanziaria la situazione al 31 dicembre 2015 dei programmi di sviluppo presenta 21 programmi in fase di attuazione. I programmi sono costituiti complessivamente da 42 progetti di investimento industriale ed in Ricerca e Sviluppo.

In relazioni a tali progetti, sono state effettuate complessivamente 45 erogazioni per un importo che supera i 140 milioni di euro.

Risorse liberate PON SIL 2000-2006

Industria: l'attività istruttoria ha determinato l'inammissibilità dell'unico progetto riattivato.

Industria Sulcis: si è perfezionato il contratto di sviluppo dell'unico progetto ammesso alle agevolazioni, la cui efficacia è condizionata al verificarsi di alcune condizioni relative all'agibilità del sito.

Turismo: sono stati ammessi 5 programmi di investimento, 4 hanno sottoscritto il contratto di sviluppo, mentre 9 sono stati considerati non ammissibili.



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

Commercio: un programma è stato ammesso alle agevolazioni ed è stato sottoscritto il relativo contratto di sviluppo. L'altro presentato è risultato non ammissibile alle agevolazioni.

Complessivamente, pertanto, sulla fonte finanziaria in oggetto sono stati ammessi 5 programmi di sviluppo, costituiti, complessivamente da 15 progetti di investimento industriale.

Programma Operativo Interregionale "Attrattori Culturali" 2007-2013

E' stato riattivato il percorso istruttorio per 5 progetti, per 4 delle iniziative il percorso si è chiuso negativamente. Il restante programma è stato ammesso alle agevolazioni ed è stato sottoscritto il relativo contratto di sviluppo.

Cratere Sismico L'Aquila – Fondo Sviluppo e Coesione

Sono stati ammessi alle agevolazioni 3 programmi di investimento, tutti con contratto stipulato.

Due programmi di sviluppo sono costituiti da 4 progetti di investimento (2 produttivi e 2 di Ricerca e Sviluppo).

L.228/2012 (Legge stabilità 2013 Basilicata)

Al momento è in corso l'istruttoria di un programma di sviluppo che, in caso di ammissione alle agevolazioni assorbirebbe l'intera dotazione finanziaria. Il prolungamento dell'istruttoria è dovuto a pesanti modifiche intervenute nelle proposte anche a seguito di difficoltà nel reperimento di adeguate coperture finanziarie e garantuali.

D.L. 69/2013 (Decreto Fare – Centro Nord)

N° 12 programmi sono stati ammessi alle agevolazioni (N° 9 i contratti sottoscritti) e N° 7 sono stati respinti. L'unico progetto in valutazione, ammesso nell'ottobre del 2015, è stato spostato sui fondi della legge stabilità 2014.

A seguito dell'Avviso Pubblico sull'Adp Frosinone Anagni, al quale sono stati destinati 30 milioni di euro del Decreto fare, sono pervenute 4 domande di Contratto di sviluppo: 2 domande sono risultate ammissibili alle agevolazioni. Per una è stato anche sottoscritto il contratto di sviluppo.

Piano di Azione e Coesione

Sono 5 i programmi di sviluppo ammessi alle agevolazioni, costituiti da 12 progetti di investimento (di cui uno in Ricerca e Sviluppo). In due casi sono già state avviate le prime erogazioni.

PAC Campania

A seguito dell'Avviso Pubblico, che è stato emanato con la Circolare MISE – DGIAI n.5067 del 13 febbraio 2014 con decorrenza 3 marzo 2014 - 16 aprile 2014, sono pervenute 15 domande di Contratto di sviluppo. 5 domande sono risultate non ammissibili alle agevolazioni. Le restanti 10 sono state collocate in graduatoria e ammesse alle agevolazioni. A causa della carenza di risorse finanziarie, rispetto alle richieste espresse dalle 10 domande ammesse, tuttavia, sono state ammesse alle agevolazioni le prime 4 domande in graduatoria che esauriscono i fondi disponibili. I 4 programmi di sviluppo in verifica sono costituiti da 58 programmi di investimenti (in parte riconducibili a Ricerca & Sviluppo). In un caso è stato sottoscritto il relativo contratto di sviluppo.

L.147/2013 – Legge di stabilità 2014

A seguito delle attività istruttorie svolte, la situazione al 31 dicembre 2015 è la seguente:

TURISMO

- 8 **INDUSTRIA CENTRO-NORD** domande non ammesse;
- 1 domanda in fase di istruttoria finale;



Agenzia nazionale per l'attrazione
degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.

- 1 domanda ammessa alle agevolazioni spostata su fondi PON SIL;
- 7 domande non ammesse;
- 1 domanda in fase di istruttoria finale.

AdP Termini Imerese

In data 19 dicembre 2014 è stato siglato l'Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di riconversione e riqualificazione del polo industriale di Termini Imerese. Il 7 maggio 2015 è stato avviato formalmente il procedimento amministrativo per la Blutec Srl, in conseguenza dell'entrata in vigore del Decreto MiSE del 9 dicembre 2014. Nell'ottobre 2015 è stata approvata la proposta di Contratto di Sviluppo della Blutec Srl.

Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 (FSC)

La delibera CIPE del 20 febbraio 2015 ha destinato un importo di 250 milioni di euro per il finanziamento dei Contratti di Sviluppo a valere sulle risorse nazionali del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 nel rispetto del vincolo di ripartizione territoriale vigente (80% mezzogiorno e 20% regioni del Centro-Nord).

Nella seconda metà del 2015 sono state avviate attività istruttorie su 13 domande (1 per il Centro-Nord e 12 per le 8 regioni del Mezzogiorno). Al 31 dicembre 2015 sono stati approvati 6 contratti di sviluppo per complessivi 170 milioni di investimenti ed agevolazioni per oltre 90 milioni di euro, mentre 5 domande risultano in fase istruttoria avanzata.

PON Imprese e Competitività 2014-2020

Con il **DM 29.07.2015** il Mise ha assegnato alla Capogruppo **300 milioni di euro** a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020 FESR. Le risorse sono state così ripartite:

- 100 milioni di euro – Asse I Innovazione
- 100 milioni di euro – Asse II Competitività PMI
- 100 milioni di euro – Asse IV Efficienza Energetica

Al 31 dicembre 2015 risultano in valutazione 10 domande per un ammontare complessivo di investimenti di oltre 310 milioni di euro ed agevolazioni richieste per circa 200 milioni di euro.

Smart&Start (D.M. 6 marzo 2013) e Smart&Start Italia (D.M. 24 settembre 2014)

Il DM 6 marzo 2013 ha previsto nuove forme di incentivo alle imprese per rafforzare la competitività dei sistemi produttivi, sviluppare l'economia digitale e favorire il trasferimento tecnologico nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia. A tal fine sono state individuate due tipologie di incentivazioni:

- aiuti in favore delle piccole imprese di nuova costituzione (SMART);
- sostegno ai programmi di investimento effettuati da nuove imprese digitali e/o a contenuto tecnologico (START).

La Capogruppo è stata identificata come l'Ente Gestore della misura agevolativa, per lo svolgimento tutti gli adempimenti tecnici e amministrativi riguardanti l'istruttoria delle domande, la concessione, l'erogazione delle agevolazioni ai soggetti beneficiari e dei servizi connessi, l'esecuzione di monitoraggi, di ispezioni e controlli dei programmi agevolabili. Con il D.M. 30 ottobre 2013 le agevolazioni Smart&Start sono estese al c.d. «cratere sismico aquilano», comprendente 57 comuni delle province dell'Aquila, Teramo e Pescara. La dotazione complessiva iniziale di Smart&Start era di 203 milioni di euro, così suddivisa per fonte finanziaria: